

# Milano - Venerdì 13 Ottobre 2023

## L'Inter accelera verso Rozzano

### «Via da San Siro già dal 2028»

Il club nerazzurro si porta avanti nel progetto. Il ricorso sul vincolo al Meazza? «Aspettiamo i fatti»

di Chiara Baldi

Dopo quattro anni di incertezze, adesso l'Inter vuole fare in fretta. «È arrivato il momento di fare delle scelte e ci guiderà il tempo: il progetto che avrà l'esecuzione più veloce sarà quello che verrà scelto per costruire il nuovo stadio», ha spiegato ieri alla TgR Lombardia l'amministratore delegato Alessandro Antonello. E il progetto di cui il manager parla a lungo e volentieri è quello che vede il nuovo stadio nerazzurro a Rozzano, in uno spazio di proprietà di Infrafin, la società proprietaria dell'area che fa capo al gruppo Cabassi, in corrispondenza della barriera di Milano Ovest sull'autostrada Milano-Genova, al confine con Assago. «Il progetto di Rozzano in questo momento sta dimostrando certezza nei tempi e anche facilità di esecuzione».

Il 5 ottobre, infatti, il Comune di Rozzano ha approvato la variante al Piano di governo del territorio inserendo la previsione del nuovo stadio. Che come rivelato dal club avrà 70 mila posti e ospiterà, nel progetto che sarà realizzato dallo Studio internazionale Populous — lo stesso che aveva presentato uno dei due progetti per il nuovo Meazza (l'altro era stato ideato da Manica Cmr) — anche l'headquarter della società e il settore giovanile. Uno stadio «accessibile, fruibile, tecnologico, che si innesti nel contesto ambientale perché l'area su cui insisterà è agricola urbana». Oltre al nuovo impianto moderno, multifunzionale e sostenibile, ci sarà una Cittadella dello sport, aree di ristorazione, negozi e servizi per i tifosi, visitatori e la cittadinanza, ma anche un Innovation Hub, un centro medico, un parco e un museo. Il tutto aperto e accessibile «365 giorni l'anno a chiunque voglia frequentarlo», a prescindere dalle partite.

I tempi sono brevissimi, se paragonati a quelli dell'affaire San Siro, anche perché è già in corso tra la società e l'amministrazione un dialogo su alcuni dei nodi principali per la realizzazione dello stadio, in primis la viabilità e il tema parcheggi, che saranno perlopiù interrati. Non appena sarà pubblicata la variante, l'Inter potrà procedere all'acquisizione dell'area già opzionata fino al 30 aprile 2024. Sempre entro aprile, poi, i nerazzurri hanno intenzione di presentare il progetto — per cui non è ancora possibile prevedere un costo complessivo — così da ottenere l'autorizzazione per la partenza dei lavori entro un anno e mezzo. Il primo gol, dunque, è previsto per l'avvio della stagione sportiva 2028/2029. La stessa data che si danno i cugini rossoneri. «Vogliamo fare lo stadio più bello del mondo. Sarà un impianto da 70 mila spettatori e ecofriendly. La prima partita sarà all'inizio della stagione 2028-2029. Quindi luglio-agosto 2028», ha detto a Sky Sport il presidente del Milan Paolo Scaroni.

Sull'abbandono del Piano A, ovvero costruire un unico nuovo stadio a San Siro, demolendo il Meazza, Antonello è meno netto di Scaroni, il quale parla di vincolo della Soprintendenza come di un «colpo di grazia». Per Antonello, invece, il ricorso sulla decisione della Soprintendenza annunciato dal sindaco Beppe Sala «è un'apertura che valutiamo positivamente ma servono atti formali, non bastano le idee». E conferma che «ad oggi non c'è stata una rinuncia al procedimento aperto di San Siro» ma ribadisce che «la ristrutturazione del Meazza non è mai stata nei nostri piani».